

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La X Commissione,

premesso che:

con sempre maggior frequenza il problema delle nomine negli enti pubblici suscita allarme e preoccupazione nell'opinione pubblica a causa di deprecabili fenomeni di lottizzazione messi in grande risalto dai *mass-media*;

la legge 24 gennaio 1978, n. 14, che aveva segnato un notevole successo regolamentando « il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici », non ha evitato la nomina di soggetti privi delle necessarie capacità e competenze ed è rimasta ripetutamente inosservata;

a distanza di vent'anni, è evidente la necessità di una profonda revisione della disciplina, della quale il Governo dovrebbe farsi promotore al più presto anche per fugare — se possibile — i dubbi da più parti avanzati per la scarsa trasparenza di molte nomine recenti che hanno suscitato commenti negativi anche nella maggioranza;

il problema è particolarmente grave nei settori di competenza della Commissione in cui sono numerose le nomine cui il Governo deve procedere;

è indispensabile, ferma l'esigenza di approvare una nuova disciplina della materia, che si proceda nel più rigoroso rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità (articolo 97 della Costituzione) e delle prescrizioni della legge 8 agosto 1990, n. 241;

in relazione a tale esigenza, la Commissione, ritenendo opportuno che il Governo fornisca al più presto informazioni e chiarimenti sugli atti e regolamenti eventualmente emanati, o in corso di emanazione, per consentire l'applicazione della legge citata anche in tema di nomine, nonché sulle iniziative adottate per assicurare comunque la scrupolosa osservanza;

impegna il Governo:

a rendere pubblico l'avvio dei procedimenti di nomina relativi agli enti che rientrano nei settori di competenza della Commissione, al fine di permettere ai soggetti potenzialmente interessati di presentare il proprio *curriculum* così consentendo la valutazione comparativa di una pluralità di candidati sulla base di idonei elementi;

a fornire le esatte indicazioni in ordine a criteri e modalità di scelta dei candidati. In particolare, con riferimento alle capacità e competenze specifiche degli interessati da considerarsi preminenti rispetto ad ogni altro elemento, al fine di assicurare la corretta applicazione del principio del buon andamento della pubblica amministrazione;

a indicare quali atti istruttori vengono utilizzati per addivenire alla scelta dei candidati;

a fornire con largo anticipo alla Commissione competente i risultati dell'*iter* istruttorio nonché il parere motivato conseguente;

a garantire il rispetto del principio della necessaria rotazione di esponenti dei diversi settori delle realtà produttive ed imprenditoriali.

(7-00272) « Landi di Chiavenna, Pagliuzzi ».

La IX Commissione,

premesso che:

con sempre maggior frequenza il problema delle nomine negli enti pubblici suscita allarme e preoccupazione nell'opinione pubblica a causa di deprecabili fenomeni di lottizzazione messi in grande risalto dai *mass-media*;

la legge 24 gennaio 1978, n. 14, che aveva segnato un notevole successo regolamentando « il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici », non ha

evitato la nomina di soggetti privi delle necessarie capacità e competenze ed è rimasta ripetutamente inosservata;

a distanza di vent'anni, è evidente la necessità di una profonda revisione della disciplina, della quale il Governo dovrebbe farsi promotore al più presto anche per fugare — se possibile — i dubbi da più parti avanzati per la scarsa trasparenza di molte nomine recenti che hanno suscitato commenti negativi anche nella maggioranza;

il problema è particolarmente grave nei settori di competenza della Commissione in cui sono numerose le nomine cui il Governo deve procedere;

è indispensabile, ferma l'esigenza di approvare una nuova disciplina della materia, che si proceda nel più rigoroso rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità (articolo 97 Costituzione) e delle prescrizioni della legge 8 agosto 1990, n. 241;

in relazione a tale esigenza, la Commissione ritenendo opportuno che il Governo fornisca al più presto informazioni e chiarimenti sugli atti e regolamenti eventualmente emanati, o in corso di emanazione, per consentire l'applicazione della legge citata anche in tema di nomine, nonché sulle iniziative adottate per assicurare comunque la scrupolosa osservanza;

impegna il Governo:

a rendere pubblico l'avvio dei procedimenti di nomina relativi agli enti che rientrano nei settori di competenza della Commissione, al fine di permettere ai soggetti potenzialmente interessati di presentare il proprio curriculum così consentendo la valutazione comparativa di una pluralità di candidati sulla base di idonei elementi;

a fornire le esatte indicazioni in ordine a criteri e modalità di scelta dei candidati. In particolare con riferimento alle capacità e competenze specifiche degli interessati da considerarsi preminenti ri-

spetto ad ogni altro elemento, al fine di assicurare la corretta applicazione del principio del buon andamento della pubblica amministrazione;

a indicare quali atti istruttori vengono utilizzati per addivenire alla scelta dei candidati;

a fornire con largo anticipo alla Commissione competente i risultati dell'iter istruttorio nonché il parere motivato conseguente;

a garantire il rispetto del principio della necessaria rotazione di esponenti dei diversi settori delle realtà produttive ed imprenditoriali.

(7-00273) « Pagliuzzi, Landi di Chiavenna ».

La III Commissione,

premesso che:

le autorità indonesiane continuano a limitare severamente, l'esercizio delle libertà civili e violano i diritti dell'uomo tanto in Indonesia quanto nella zona occupata di Timor Est, come considerato in una risoluzione della 53^a sessione della Commissione ONU per i diritti dell'uomo svolta a Ginevra il 16 aprile 1997;

il governo dell'Indonesia non ha ancora ratificato la convenzione internazionale sui diritti civili e politici e la convenzione contro la tortura e gli altri trattamenti o punizioni crudeli, inumane e degradanti;

la severità delle sentenze pronunciate dai tribunali indonesiani contro coloro che criticano pacificamente il governo (ricordando quelle esemplari contro i capi dei partiti di opposizione come Budiman Sudjatmiko e contro sindacalisti come Dita San, Coen Husein Pontoh e Mohammad Sholeh) rappresentano la negazione dei fondamenti della democrazia;

il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione in cui ha riaffermato la sua solidarietà con gli obiettivi ed i fini

del movimento democratico indonesiano nella sua lotta per una società giusta, democratica e pluralista;

le ultime elezioni politiche si sono svolte in un clima fortemente repressivo: la campagna elettorale è stata insanguinata dalla morte di circa cinquecento persone. Le condizioni di illegalità erano tali che alla competizione partecipavano solo tre partiti filo-governativi;

il Parlamento europeo nella risoluzione di cui sopra invita gli Stati membri dell'Unione europea ad astenersi dal concedere assistenza militare e dal vendere armi di ogni tipo all'Indonesia;

il Ministro della difesa Andreatta ha guidato nel febbraio 1997 una delegazione composta dal capo di stato maggiore Angelo Mariani, dall'allora presidente di Finmeccanica, Fabiano Fabiani, e dal responsabile della divisione difesa di Alenia, Pierfrancesco Guadagnini, già « numero uno » della Oto-Melara e Giorgio Zappa, responsabile di Alenia-Aerospazio. Durante la missione è stata allestita una mostra di armi *made in Italy*;

alcuni membri del Congresso americano hanno recentemente chiesto al Governo degli Stati Uniti di interrompere la partecipazione dell'Indonesia al programma Imet (International Military Educational and Training) e la vendita di nove dei 71 F-16 ordinati dal Pakistan nel 1988, criticando il non rispetto dei diritti umani in questo paese: il Presidente Suharto ha risposto con una lettera datata 6 giugno 1997 al Presidente Clinton, affermando di rinunciare ai programmi sopra menzionati non volendo porre alcun ostacolo nelle relazioni tra i due paesi. Il Ministro degli affari esteri indonesiano Ali Alatas ha confermato il giorno successivo la decisione, specificando che la Russia sarebbe stata un nuovo *partner* per la fornitura;

le autorità indonesiane hanno presentato al procuratore generale dell'Indonesia una lista di 32 organizzazioni non governative considerate « problematiche »

(« problematic NGO's »), tra cui anche una organizzazione non governativa italiana ed altre che operano in contatto con la Banca Mondiale, come le seguenti: Indonesian Environmental Forum, Indonesian Institute for Legal Aid, Women's Solidarity, Friends of Women, Institute for Policy & Advocacy Research » e International ONG Forum on Indonesian Development che ha denunciato più volte l'uso di intimidazioni da parte delle autorità nei confronti delle organizzazioni non governative;

impegna il Governo:

a farsi promotore di una iniziativa volta a sostenere in tutte le sedi le attività di pacificazione e democratizzazione del paese, esprimendo innanzitutto la propria preoccupazione sulla situazione generale dei diritti dell'uomo, sulle libertà civili e politiche;

a chiedere al Governo indonesiano di rispettare l'autonomia organizzativa delle Organizzazioni non governative indonesiane e di quelle internazionali, secondo i principi affermati alle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale;

a chiedere l'immediata ed incondizionata liberazione di tutti coloro che sono stati arrestati per avere espresso pacificamente le loro opinioni ed il rilascio di tutti i prigionieri politici;

a riferire sulla missione del ministro Andreatta oggetto già di numerose interrogazioni parlamentari ed ad interrompere eventuali rapporti di vendita di armamenti nel rispetto degli orientamenti espressi dal Parlamento europeo;

ad effettuare un monitoraggio sulle attività finanziarie intraprese da società italiane e sulle imprese che hanno investito in Indonesia, sulle modalità di impiego della manodopera locale, dato che le autorità indonesiane non hanno sottoscritto le norme internazionali sul lavoro.

(7-00274) « Leccese, Giovanni Bianchi, Brunetti, Pezzoni, Danieli e Crucianelli ».